



anno 81 n.196 | sabato 17 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + guida "Lavoro e i tuoi diritti": omaggio; l'Unità + € 6,50 vhs "Archivi&azione": tot. € 7,50; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 1° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 2° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 4,00 libro "Pensioni e controriforma": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Vatato vietato": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 vhs "Mani pulite": tot. € 7,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La Corte Costituzionale ha messo in crisi due istituti qualificanti della legge



Bossi-Fini, che un Parlamento troppo disinvolto aveva disciplinato senza tener conto di

fondamentali garanzie di libertà personale». Vittorio Grevi, Corriere della Sera 16 luglio

Il non governo Berlusconi nomina il non ministro dell'Economia

Vertici su vertici, per non cambiare nulla: al posto di Tremonti va il suo consigliere Siniscalco Resa dei conti solo rinviata. Bossi vuole riaprire i giochi, dimettendosi. L'Ulivo: la crisi continua

IL TEMPO DI PRODI

Antonio Padellaro

Nessuno può prevedere per quanto si trascinerà il governicchio balneare partorito dalla più ridicola verifica che si ricordi. In un Paese normale, un premier normale sarebbe già salito al Quirinale per dare le dimissioni. Soprattutto dopo aver preso atto di quanto accaduto ieri. La furibonda rissa in Consiglio dei Ministri sulla legge Bossi-Fini. Il Parlamento completamente paralizzato perché l'esecutivo non riesce a spedirvi neppure uno straccio di sottosegretario. L'estenuante melina Udc, che democristianamente decide di non decidere sperando così di cuocere a fuoco lento l'amato premier e i cosiddetti alleati. Qualcuno prevede la fine dei giochi già per il prossimo settembre. Quando, cioè, andrà in scadenza la maxicambiata sottoscritta davanti all'Ecofin dal presidente del Consiglio sulla sua parola d'onore (!). Quando il nuovo sottoministro dell'Economia, il tremontiano Siniscalco, sarà costretto a fare i conti con inquilini e proprietario della Casa delle libertà per trovare 13-18 miliardi di euro. Che possono diventare 30 miliardi di euro (quasi 60mila miliardi delle vecchie lire) se si procederà all'annuncio, demenziale taglio delle tasse. Più verosimile che il non governo riesca ad annaspere fino alla primavera 2005, in modo da saldare le elezioni politiche anticipate con le regionali. C'è anche il rischio che pur di durare, costi quel che costi, il signore dei tranelli ci faccia aspettare fino al 2006, quando con la fine della legislatura sarà allo stremo anche l'economia italiana, già «moribonda» secondo l'«Economist».

SEGUE A PAGINA 27

Marcella Ciarnelli

ROMA «Anche questa volta sono certo di avere fatto la cosa giusta». Si promuove da solo Silvio Berlusconi dopo aver accompagnato in via XX Settembre il nuovo ministro dell'Economia, quel Domenico Siniscalco, direttore generale del Tesoro il cui nome era circolato

fin dall'inizio dell'interim, ogni volta che l'ipotesi di una soluzione «tecnica» aveva il sopravvento su quella politica. Evidentemente troppo difficile da realizzare la seconda nell'attuale situazione della coalizione in cui, a dispetto della sicurezza di facciata mostrata dal premier, le crepe sono sempre più visibili.

SEGUE A PAGINA 3

Intervista ad Angius

«An e Udc con un pugno di mosche Prodi faccia un passo avanti L'opposizione è pronta a governare»

SANSONETTI A PAGINA 4

TORNA IL GOVERNO BALNEARE

Pasquale Cascella

Un blitz ha imposto, con la nomina di Domenico Siniscalco a ministro del Tesoro, la soluzione «tecnica» che per 14 giorni tutti avevano irrisolto. A cominciare da Silvio Berlusconi che pure sul direttore generale del Tesoro aveva imperniato un interim immaginato lungo ma prontamente contrastato.

SEGUE A PAGINA 2

Messaggio via internet

Al Qaeda minaccia l'Italia: «Presto avrete il vostro bagno di sangue»



Lo sceicco terrorista Osama Bin Laden

SACCHETTI A PAGINA 11

Rissa al Consiglio dei ministri la Bossi-Fini resta fuorilegge



* TELENOVELA ESTIVA *

ROMA È rissa aperta nel governo dopo i due sonori «no» da parte della Corte Costituzionale nei confronti della Bossi-Fini sull'immigrazione. Pisanu aveva annunciato subito una «correzione» in Consiglio dei ministri, invece, Maroni e Castelli si sono messi di traverso e An ha puntato i piedi sull'arresto obbligatorio.

CANETTI e VARANO A PAGINA 6

Ciampi

Il saluto agli atleti: «Non permetterò che l'Italia venga divisa»

VASILE A PAGINA 3 e 18

Indonesia

C'È DEMOCRAZIA IN ISLAM

Jimmy Carter

Negli Stati Uniti, in modo particolare a Washington e sui media, circolano una ossessione per la violenza e il terrorismo e un diffuso senso di scontro tra cristiani e musulmani. Questo stereotipo abbraccia anche l'aspetto del governo con la generalizzata convinzione che le società musulmane siano contrarie a una autentica forma di governo democratico. Il pacifico e relativamente tranquillo primo turno delle elezioni presidenziali in Indonesia la settimana scorsa, al quale ho assistito con gli osservatori del «Carter Center», confuta queste idee. Dopo 53 anni di governo dittatoriale ad opera di Sukarno e Suharto, si è andato rapidamente affermando un vero e proprio miracolo politico. Suharto aveva scelto come vicepresidente un consigliere scientifico di provenienza non politica, B.J. Habibie, che divenne capo dello Stato quando Suharto fu costretto ad abbandonare la presidenza nel maggio 1998.

SEGUE A PAGINA 26

Baghdad

LA STRAGE DEI PROFESSORI

Robert Fisk

Un tempo lontano i mongoli tinsero le acque del Tigri di nero inchiostro, gettandovi i libri iracheni che volevano distruggere. Oggi essi preferiscono distruggere i docenti iracheni che sui libri basano il loro insegnamento. Dal giorno dell'invasione anglo-americana dell'Iraq, hanno infatti assassinato almeno 13 accademici soltanto dell'Università di Baghdad, e un numero imprecisato di altri in tutto il Paese. Docenti di Storia, rettori, tutors di Arabo, tutti vittime della guerra all'apprendimento. Soltanto sei settimane fa - e naturalmente nessuno ne ha fatto parola - la preside della facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Mosul è stata decapitata nel proprio letto assieme al marito. Chi siano in effetti i mongoli d'oggi è un doloroso enigma ancora tutto da chiarire.

SEGUE A PAGINA 26

Uganda

LA NOTTE DEI BAMBINI PERDUTI

Carol Bellamy *

Ho visto molte cose inquietanti nel mio lavoro per l'Unicef. Ma poche sono state così terribili come i «pendolari della notte» nel nord dell'Uganda. Si tratta dei 44mila bambini delle zone rurali che, per timore di essere rapiti dal «Lord's Resistance Army» (l'esercito di resistenza del Signore) ogni giorno, prima del calare della notte, lasciano i loro villaggi in cerca di un riparo nelle città. Il mondo sta cominciando a rendersi conto della gravità della situazione in Sudan, ma ha dimenticato la tragedia della vicina Uganda, dove negli ultimi due anni circa 12mila bambini (maschi e femmine) sono stati rapiti dal «Lord's Resistance Army».

* direttore generale dell'Unicef

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

Razzismi

Stupefacente il commento della Lega riferito dai Tg. La Corte costituzionale ha giudicato incostituzionale la (schifosa) legge Bossi Fini. È il suo mestiere, ma quei fini giuristi dei leghisti dichiarano che si tratta di un attacco politico alla loro legge. Come se la Costituzione fosse un optional da adattare alle loro devolution, alle loro padanie immaginarie e al loro razzismo. Invece no: sono i leghisti che si devono adattare alla Costituzione. E anche i fascisti, gli ex fascisti e i forzisti, che di diritti umani se ne fregano, a meno che questi non riguardino la persona, la mera proprietà e gli interessi di Silvio Berlusconi. E, tanto per mostrare che il razzismo ha tante facce, il Tg3 ci ha fatto vedere che fine ha fatto la Stele di Axum, rubata dai fascisti e in via di restituzione (da 50 anni!) da parte dell'Italia democratica, che ha solennemente promesso questa riparazione. Oggi il monumento, di grande valore storico e religioso, giace spezzato e impaccato e non può tornare in Etiopia per varie motivazioni. La più paradossale è quella secondo la quale non ci sono aerei abbastanza potenti, perché quelli americani sono impegnati in guerra. Come dire che non c'è modo di fare giustizia perché ci sono nuove ingiustizie più urgenti.

Quaderni dall'America Latina | 4

Castro amico del popolo? Castro dittatore spietato?

Rispondono le voci dell'Avana e dintorni in due esclusivi volumi di Maurizio Chierici: *¿Fidel? e 45 anni dopo.*

45 anni dopo

A CURA DI MAURIZIO CHIERICI

il secondo volume in edicola con **l'Unità** da oggi a 5,00 euro in più

ANCORA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME A 5 EURO IN PIÙ

Lavoro e i tuoi diritti
Oggi in omaggio con l'Unità
la Guida a cura del Sistema Servizi CGIL
«IL LAVORO E I TUOI DIRITTI»: un manuale indispensabile per sapersi orientare nel nuovo mondo del lavoro.